precipitazione ed anche prima del turno regolare del capitolo che vi è speciale in bilancio.

FAMBRI. Io mi associo interamente alla dichiarazione fatta dall'onorevole Bixio.

La premura che si vuol fare all'onorevole ministro della guerra è una pressione, la quale, dando un carattere appassionato al contegno nostro, al tutto falsa le nostre intenzioni, e non può a meno di produrre una sensazione sfavorevole su tutta la gente seria e discreta. (*Rumori a sinistra*) Non posso, nè voglio dissimularlo; per me mi fa il senso di un fatto sconveniente. (*Nuovi rumori — Sì! a destra*)

CORTE. Io dichiaro che non posso ammettere in modo alcuno quello che l'onorevole Bixio e l'onorevole Fambri propongono.

La questione dei grandi comandi non ha nè maggiore, nè minore importanza delle altre questioni.

Al capitolo primo e al capitolo secondo non vi è alcuna divergenza tra il Ministero e la Commissione: la questione dei grandi comandi è al capitolo terzo; la discussione del bilancio della guerra è all'ordine del giorno, ed io credo che si debba discutere.

BRIGNONE. Mi credo in debito di osservare che, se si vuol fare l'appello nominale, di necessità ne viene che questa discussione verrà rimandata a domani, perchè coll'appello ed il contr'appello, perderemo un tempo lungo e prezioso; ond'io, anzi che veder perdere il tempo, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Se è stata accettata!

(*Conversazioni animate.*)

Ma facciano silenzio! altrimenti non si va ai voti mai.

Prego pure i signori deputati a prendere i loro posti ed a stare seduti. Bisogna una volta procedere alla votazione. (*Si ristabilisce il silenzio*)

L'onorevole La Porta ha dichiarato di fare sua la proposta della Commissione.

Ora, avendo questa accettato la proposta dell'onorevole Brignone, ed avendo pure il signor ministro dichiarato di aderirvi, io ritengo che l'onorevole La Porta non possa più pretendere che...

LA PORTA. Insisto.

PRESIDENTE. Perdoni: consulterò la Camera. A tenore delle massime stabilite, io ritengo che essendo d'accordo la Commissione ed il Ministero su quella proposta, non si possa più mettere a partito. La Camera dirà sì o no.

LA PORTA. Domando la parola.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Ma allora non si finisce più. Non ostante parli.

LA PORTA. Quando si parlò di accordo tra Commissione e Ministero, si è inteso parlare di cifre; questa è una più alta questione che non quella delle cifre. È una gravissima questione di massima.

Una volta che la Commissione viene con una proposta, poi la ritira, e accetta quella che prima combattè, allora, signori, non c'è più questo consenso, questo mandato di fiducia alla Commissione. Bisogna che la proposta sia accettata dalla Camera; bisogna che il paese giudichi, e giudichi secondo l'appello nominale; e siccome questa proposta primitiva della Commissione io la fo mia, prego il signor presidente a metterla ai voti per appello nominale e finire una volta questa questione.

BIXIO. Non è esatto quanto ha detto l'onorevole La Porta.

PRESIDENTE. Si andrà dunque ai voti.

Quelli che credono che, non ostante la dichiarazione della Commissione e del Ministero sulla proposta del deputato Brignone, che determina quali sono i punti da cui si debba discutere, il deputato La Porta abbia diritto di far sua la proposta della Commissione, e debba essere messa ai voti, sono pregati ad alzarsi.

FANELLI. Su questo domando l'appello nominale. (*Rumori*)

PRESIDENTE. L'appello nominale! Ma, santo Dio! non è su questa proposta che l'hanno domandato.

FANELLI. Questa è la questione cardinale.

Molte voci. No! no!

PRESIDENTE. Chi crede che debba essere messa a partito la proposta del deputato La Porta, sorga.

(Dopo prova e controprova la Camera delibera che non debba esser messa ai voti la proposta del deputato La Porta.)

Rimane dunque inteso che si proceda alla discussione dei capitoli del bilancio.

(*Molti deputati scendono nell' emiciclo — Conversazione animata.*)

Li prego di far silenzio e di riprendere i loro posti.

Viene il primo capitolo relativo al personale dell'amministrazione centrale.

Il ministro della guerra ha facoltà di parlare.

FARINI, *relatore.* Chiedo di parlare per fare una rettificazione riguardo al primo capitolo.

In questo capitolo è incorso un errore di stampa. La somma domandata dal Ministero invece d'essere di 1,044,825, è di 1,054,825, quindi la somma ammessa dalla Commissione risulterebbe in 1,032,415 invece di 1,022,415.

PRESIDENTE. Il signor ministro per la guerra ha facoltà di parlare sul capitolo primo.

DI REVEL, *ministro per la guerra.* Esporrò brevemente alla Camera le ragioni per le quali la pregherei a non accettare l'economia di 22,410 lire proposta dalla Commissione. Anzitutto debbo far osservare che l'economia tassativa di 22,410 lire, proposta sugli scrivani provvisori, indicherebbe che riguardo ai medesimi non è stato osservato il decreto organico. Ora questo stabilisce appunto che nelle circostanze in cui possa riuscire insufficiente la pianta numerica, si possano prendere scrivani provvisori. Prego la Camera di notare che l'ammissione dei medesimi è il provvedimento più